

2.2. SICUREZZA E APERTURA

Si rinvia al testo del primo aggiornamento del Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 1	Apertura e mercato del lavoro
Obiettivo	<i>Libera circolazione delle persone per i cittadini dei paesi UE e misure di accompagnamento</i>
<p><u>Proposta</u> L'apertura economica va coniugata con una maggiore sicurezza del mercato del lavoro. È quindi opportuno che le parti sociali trovino accordi per favorire il conferimento del carattere obbligatorio ai contratti collettivi di lavoro di portata cantonale o che si usufruisca di contratti normali di lavoro quando necessario, nonché si sostenga la modalità dei contratti aziendali quando indicato.</p> <p><u>Modifiche legislative</u> Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Nessuno.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 2	Lavoro e sicurezza sociale
Obiettivo	<i>Rafforzare la strategia di investimento sociale oltre a quella di consumo sociale, al fine di rispondere in modo efficace alla precarietà economica</i>
<p><u>Proposta</u> In risposta all'integrazione lavorativa vi è la necessità di approfondire la possibilità di realizzare una rete di collaborazione, che integri i vari attori (aziende, assicuratori, Cantone, altri enti) e che crei i presupposti per un incontro più mirato fra domanda e offerta fornendo un servizio alle aziende e ai lavoratori fragili.</p> <p><u>Modifiche legislative</u> Valutare in che misura la Laps, per quanto attiene alla strategia di investimento sociale tramite il lavoro e la formazione, è interessata al cambiamento.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Questo nuovo compito potrebbe essere assunto da una struttura esterna al Cantone, alla quale il Cantone - assieme agli altri attori - partecipa finanziariamente in misura limitata.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Modifiche legislative</u> Valutare in che misura la Laps ed eventualmente la Lispi, per quanto attiene alla strategia di investimento sociale tramite il lavoro e la formazione, è interessata al cambiamento.</p>	

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 3	Sicurezza sociale e organizzazione
Obiettivo	<i>Adeguamento organizzativo della nostra rete di sicurezza sociale cantonale</i>
<u>Proposta</u> Si propone la realizzazione di agenzie regionali per le prestazioni sociali che fanno riferimento alle assicurazioni sociali federali e per le prestazioni cantonali di complemento. Queste agenzie di sicurezza sociale potranno dipendere da un comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS.	
<u>Modifiche legislative</u> Nuova legge sulle agenzie regionali e modifica della Laps.	
<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Si prevede un onere ricorrente complementare di 1.5 mio di franchi (cfr. capitolo 5 della seconda parte – Piano finanziario).	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<u>Proposta</u> Si propone la realizzazione di agenzie regionali per le prestazioni sociali che fanno riferimento alle assicurazioni sociali federali e per le prestazioni cantonali di complemento. Queste agenzie di sicurezza sociale potranno dipendere da un comune polo o direttamente dal Cantone tramite la Cassa cantonale di compensazione AVS. Questo progetto interessa una delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione interna approvate dal Consiglio di Stato. La gestione del progetto è stata attribuita al Dipartimento delle istituzioni ed interessa anche il DFE ed il DSS.	
<u>Modifiche legislative</u> Nuova legge sulle agenzie regionali e modifica della Laps.	
<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Nessuno.	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessun cambiamento, in attesa degli esiti del progetto citato con il primo aggiornamento.	

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 4	Sicurezza e ordine pubblico
Obiettivo	<i>Potenziamento della polizia cantonale finalizzato a metterla in condizioni di affrontare adeguatamente i nuovi fenomeni e le minacce</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>La necessità di una maggior presenza sul territorio, il bisogno di affrontare taluni temi con un approccio specialistico (ad es. violenza domestica, hooliganismo, disagio giovanile, reati economico e finanziari, criminalità informatica, ecc), l'imperativo di gestire correttamente la fluidità del traffico, come pure i cambiamenti a livello procedurale (CPP federale) e operativo (Schengen), sono soltanto alcuni dei capitoli che impongono di valutare un adeguamento delle risorse umane a disposizione della polizia cantonale.</p> <p>Il Governo intende perciò valutare l'ipotesi di un potenziamento quale misura concreta di promozione della sicurezza, in un contesto di apertura verso l'esterno.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>L'impatto finanziario è legato all'incremento delle risorse interne alla polizia attualmente stimabile in circa 30-35 unità progressivamente assunte nell'arco di 3-5 anni.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>La necessità di una maggior presenza sul territorio, il bisogno di affrontare taluni temi con un approccio specialistico (ad es. violenza domestica, hooliganismo, disagio giovanile, reati economico e finanziari, criminalità informatica, ecc), l'imperativo di gestire correttamente la fluidità del traffico, come pure i cambiamenti a livello procedurale (CPP federale) e operativo (Schengen), sono soltanto alcuni dei capitoli che impongono di valutare un adeguamento delle risorse umane a disposizione della polizia cantonale. Il Governo intende perciò valutare l'ipotesi di un potenziamento quale misura concreta di promozione della sicurezza, in un contesto di apertura verso l'esterno.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>L'impatto finanziario è legato all'incremento delle risorse interne alla polizia attualmente stimabile in circa 30-35 unità progressivamente assunte nell'arco di 3-5 anni. A queste cifre vanno aggiunte le unità relative alla creazione del Centro di controllo del traffico pesante di Giornico (Scheda 8 <i>Promozione della sicurezza stradale</i>).</p>	
II AGGIORNAMENTO – MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>La necessità di una maggior presenza sul territorio, il bisogno di affrontare taluni temi con un approccio specialistico (ad es. violenza domestica, hooliganismo, disagio giovanile, reati economico e finanziari, criminalità informatica, ecc), l'imperativo di gestire correttamente la fluidità del traffico, come pure i cambiamenti a livello procedurale (CPP federale) e operativo (Schengen), sono soltanto alcuni dei capitoli che impongono di valutare un adeguamento delle risorse umane a disposizione della polizia cantonale. Il Governo intende perciò valutare l'ipotesi di un potenziamento quale misura concreta di promozione della sicurezza, in un contesto di</p>	

<p>apertura verso l'esterno.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>L'impatto finanziario è legato all'incremento delle risorse interne alla polizia attualmente stimabile in circa 27 unità progressivamente assunte nell'arco di 3-5 anni, per un impatto finanziario a pieno regime di circa 2.3 milioni di franchi. A queste cifre vanno aggiunte le unità relative alla creazione del Centro di controllo del traffico pesante di Giornico (Scheda 8 <i>Promozione della sicurezza stradale</i>).</p>
--

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 5	Sicurezza e ordine pubblico
<i>Obiettivo</i>	<i>Dotare la polizia cantonale di strumenti di condotta operativa moderni.</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno, occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Sulla scorta delle esperienze maturate negli altri Cantoni, la realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si vorrebbero integrare anche le Guardie di confine per favorire un'intensificazione della collaborazione e un ottimale coordinamento) comporta un investimento di circa 8-10 mio di franchi (Cecal). La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 44 mio di franchi (di cui circa 20 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 2.8 mio di franchi.</p>	

I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno (Schengen), occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>Sulla scorta delle esperienze maturate negli altri Cantoni, la realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si prospetta di integrare anche le Guardie di confine per favorire un'intensificazione della collaborazione e un ottimale coordinamento) comporta un investimento di circa 8-10 mio di franchi (Cecal). La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 42.7 mio di franchi (di cui 22.4 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 1.03 mio di franchi (dedotti i costi di manutenzione sopportati attualmente, l'onere supplementare con polycom è di 0.321 milioni di franchi).</p>	

II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

Per contrastare le nuove forme di criminalità in un contesto di apertura verso l'esterno (Schengen), occorrono moderni strumenti di condotta operativa, segnatamente una Centrale cantonale d'allarme e di gestione delle pattuglie sul territorio e una rete radio cantonale di sicurezza quale strumento di comunicazione attribuito a tutti i mezzi di pronto intervento.

Per quanto riguarda la Centrale cantonale d'allarme, il Consiglio di Stato ha fatto allestire uno studio di fattibilità per la realizzazione di tale struttura in collaborazione con il Corpo Guardie di confine federale (CGCF). Questo studio identifica il ruolo della CECAL come centrale d'allarme per gli enti di primo intervento (escluso il servizio ambulanze – 144) e di condotta per Polizia e Guardie. La disponibilità di principio espressa dall'Amministrazione federale delle dogane indica una partecipazione finanziaria della Confederazione al 50% per la realizzazione della CECAL.

Il CGCF ha pure espresso il proprio interesse alla realizzazione del proprio Comando nel medesimo stabile in cui avrà sede la CECAL, per migliorare ulteriormente le sinergie in termini di condotta. Per questi spazi, la Confederazione assume pienamente i costi, in termini di affitto o di partecipazione diretta all'investimento.

Nuovi compiti/impatto finanziario

La realizzazione di una Centrale cantonale d'allarme (nella quale si prospetta di integrare anche le Guardie di confine) e dell'annesso Comando del CGCF comporta un investimento lordo di circa 20 mio di franchi; questo investimento – in forma di pagamento diretto o di affitto – dovrebbe beneficiare della partecipazione della Confederazione per circa il 70% della spesa. La realizzazione di una Centrale unica per la Polizia (in sostituzione delle 3 esistenti) in collaborazione con il CGCF permetterà una riduzione dell'onere cantonale in termini di personale addetto attualmente alle Centrali di oltre 1 mio di franchi.

La soluzione indicata comporta un adeguamento del piano finanziario degli investimenti.

La nuova rete radio cantonale dovrebbe per contro comportare un investimento di 42.7 mio di franchi (di cui 22.4 mio di franchi a carico della Confederazione) e oneri ricorrenti stimati a 1.03 mio di franchi (dedotti i costi di manutenzione sopportati attualmente, l'onere supplementare con polycom è di 0.321 milioni di franchi).

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 6	Sicurezza e ordine pubblico
Obiettivo	<i>Maggiore responsabilizzazione di quanti fanno capo a prestazioni accresciute di polizia</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>Al di là delle prestazioni di base che la polizia fornisce regolarmente e in maniera equanime a tutti i cittadini indistintamente, vi sono enti che in talune occasioni beneficiano di prestazioni accresciute riguardo alle quali si pone il problema di una partecipazione finanziaria. Pensiamo ad esempio alle varie manifestazioni sportive o a eventi caratterizzati da massiccia affluenza di pubblico. Pensiamo pure a comuni che, pur essendo popolosi, rinunciano volutamente a dotarsi di una propria polizia locale nonostante l'art. 107 LOC.</p> <p>Il Governo è dell'avviso che queste prestazioni accresciute debbano poter essere fatturate agli enti organizzatori responsabili dell'evento, rispettivamente ai comuni sprovvisti di un proprio servizio di polizia.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Le modifiche alla legge sulla polizia introducono il principio della fatturazione da parte del Cantone ai comuni sprovvisti o sottodotati di una polizia propria; un'ulteriore modifica della LPol dovrebbe pertanto prevedere la regolare fatturazione di prestazioni accresciute di polizia anche a enti organizzatori di eventi, fatta eccezione per puntuali deroghe decise dal CdS.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>Il nuovo compito è rappresentato dall'implementazione di un sistema di <i>controlling</i> interno alla polizia cantonale in grado di procedere alla fatturazione delle prestazioni accresciute di polizia. L'impatto finanziario è attualmente di difficile valutazione; ciò nondimeno dovrebbe rivelarsi favorevole alle finanze cantonali.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>Al di là delle prestazioni di base che la polizia fornisce regolarmente e in maniera equanime a tutti i cittadini indistintamente, vi sono enti che in talune occasioni beneficiano di prestazioni accresciute riguardo alle quali si pone il problema di una partecipazione finanziaria. Pensiamo ad esempio alle varie manifestazioni sportive o a eventi caratterizzati da massiccia affluenza di pubblico. Pensiamo pure a comuni che, pur essendo popolosi, rinunciano volutamente a dotarsi di una propria polizia locale nonostante l'art. 107 LOC. Il Governo è dell'avviso che queste prestazioni accresciute debbano poter essere fatturate agli enti organizzatori responsabili dell'evento, rispettivamente ai comuni sprovvisti di un proprio servizio di polizia.</p> <p>La Conferenza dei Direttori di Giustizia e Polizia dei cantoni latini ha incaricato la Conferenza dei Comandanti delle polizie cantonali romande, di Berna e del Ticino di elaborare un concetto di fatturazione per prestazioni accresciute della polizia, a conferma del fatto che questo problema è sentito anche in altri Cantoni.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>In base al concetto menzionato precedentemente, che sarà convenientemente adattato alle esigenze del nostro cantone, potrebbe rendersi necessario un adeguamento della legge sulla polizia.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>Il nuovo compito è rappresentato dall'implementazione di un sistema di contabilizzazione interna alla polizia cantonale in grado di procedere alla fatturazione delle prestazioni accresciute di polizia. L'impatto finanziario è attualmente di difficile valutazione; ciò nondimeno dovrebbe rivelarsi favorevole alle finanze cantonali.</p>	

II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Nessuna modifica.

SICUREZZA E APERTURA

Scheda n. 7

Sicurezza e ordine pubblico

Obiettivo

Consolidare e definire il ruolo di coordinamento della polizia cantonale sul territorio ticinese nell'intento di intensificare la collaborazione fra organi pubblici con compiti di sicurezza.

Proposta

La presenza di numerosi organi pubblici con compiti di sicurezza su un medesimo territorio pone ovunque problemi di coordinamento legati a ridondanze, lacune, competizione, incomprensioni ed equivoci.

Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza – vista l'impossibilità di realizzare un modello di polizia unica – risulta importante attribuire ad un organo il ruolo di coordinamento.

La sovranità cantonale in materia di polizia sancita dalla Costituzione Federale, fa sì che attualmente l'organo deputato a questo ruolo di coordinamento sia la polizia cantonale.

Modifiche legislative

Le modifiche della legge sulla polizia proposte perseguono il duplice obiettivo di attribuire da un lato maggiori competenze alle polizie comunali riaffermando d'altro lato il ruolo di coordinamento della polizia cantonale.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

La presenza di numerosi organi pubblici con compiti di sicurezza su un medesimo territorio pone ovunque problemi di coordinamento legati a ridondanze, lacune, competizione, incomprensioni ed equivoci. Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza – in attesa dell'eventuale realizzazione di un modello di polizia unica – risulta importante attribuire ad un organo il ruolo di coordinamento. La sovranità cantonale in materia di polizia sancita dalla Costituzione Federale, fa sì che l'organo deputato a questo ruolo di coordinamento sia la polizia cantonale.

Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza risulta nondimeno auspicabile intraprendere sin da subito uno studio di fattibilità concernente la creazione di una polizia unica a livello cantonale.

A questo studio se ne affianca, su richiesta del Parlamento, anche uno concernente la regionalizzazione dell'attuale struttura di Polizie comunali.

Modifiche legislative

L'eventuale adozione di uno dei due scenari allo studio rende indispensabile un importante adeguamento della Lpol.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Non è per il momento possibile stimare l'impatto finanziario dell'eventuale creazione di un Corpo di Polizia unico; si segnala comunque che i Cantoni che hanno già compiuto questo passo hanno riscontrato una riduzione della spesa totale.

II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

La presenza di numerosi organi pubblici con compiti di sicurezza su un medesimo territorio pone ovunque problemi di coordinamento legati a ridondanze, lacune, competizione, incomprensioni ed equivoci. Nell'interesse di una efficace gestione della sicurezza si rivela indispensabile ripensare l'architettura del sistema di sicurezza ticinese sia nell'ottica di una polizia unica, sia – in alternativa – nella direzione di un modello basato su polizie strutturate in dimensione regionale a copertura di tutto il territorio cantonale incaricate di garantire un servizio di polizia di prossimità coordinato dalla polizia cantonale che si avvarrebbe delle polizie comunali dei comuni polo per garantire un'omogenea ripartizione delle prestazioni di polizia a livello regionale.

La sovranità cantonale in materia di polizia sancita dalla Costituzione Federale, fa sì che l'organo deputato a questo ruolo di coordinamento sia la polizia cantonale.

Modifiche legislative

L'eventuale adozione di uno dei due scenari allo studio rende indispensabile un importante adeguamento della Lpol.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Non è per il momento possibile stimare l'impatto finanziario dell'eventuale creazione di un Corpo di Polizia unico o della riorganizzazione dell'assetto cantonale sotto forma di polizie comunali strutturate in dimensione regionale.

In ogni modo e indipendentemente dal modello che verrà scelto dal Parlamento, in una fase transitoria non si potranno evitare costi attualmente non valutabili, in particolare per l'adeguamento delle infrastrutture informatiche.

Occorrerà anche prevedere un incremento di spesa a carico dei comuni, chiamati a contribuire alla sicurezza locale sul piano regionale in ossequio all'art. 107 LOC.

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 8	Sicurezza e ordine pubblico
Obiettivo	<i>Promozione della sicurezza stradale</i>
<p><u>Proposta</u> Si propone di proseguire l'impegno pubblico a favore della sicurezza stradale, orientando gli sforzi nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- miglioramento della capacità di intervento specifico a favore della sicurezza stradale da parte della Polizia cantonale, tramite una riorganizzazione del Reparto del Traffico e un suo più specifico orientamento alla prevenzione mirata e al controllo sul terreno;- rafforzamento della rete di collaborazione con enti pubblici e privati attivi nel settore, sfruttando sinergicamente competenze e risorse di ciascuno;- intensificazione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale, tramite azioni mirate di comunicazione <p><u>Modifiche legislative</u> Nessuna</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Nessuno.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u> Si propone di proseguire l'impegno pubblico a favore della sicurezza stradale, orientando gli sforzi permanenti nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- intensificazione dei controlli di polizia, sia in ottica preventiva che repressiva;- rafforzamento della rete di collaborazione con enti pubblici e privati attivi nel settore, sfruttando sinergicamente competenze e risorse di ciascuno;- intensificazione della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della sicurezza stradale, tramite azioni mirate di comunicazione;- messa in esercizio del centro di controllo sul traffico pesante di Giornico. <p><u>Modifiche legislative</u> Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u> La gestione del centro di controllo sul traffico pesante di Giornico necessita dell'assunzione di nuove risorse pari a 20-30 collaboratori, per un impatto finanziario stimabile in 1.6–2.4 mio CHF. Queste unità saranno interamente finanziate dalla Confederazione.</p>	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 9	Preparativi per eventi straordinari
Obiettivo	<p><i>Ottimizzare i preparativi grazie:</i></p> <p><i>A) a un'analisi globale dei rischi per il Canton Ticino, disporre delle informazioni necessarie per la decisione relativa alle priorità e all'allocazione dei mezzi finanziari in merito ai preparativi in caso di eventi straordinari;</i></p> <p><i>B) all'ottimizzazione della gestione dei rifugi di PCi e ad alcune migliorie nelle strutture degli impianti di condotta e di istruzione.</i></p>
<p><u>Proposta A</u></p> <p>Si tratta di produrre uno studio completo sui rischi ai quali è sottoposta la nostra società (rischi legati alla tecnologia, ad eventi naturali o sociologici).</p> <p>In una prima fase: inventariare, descrivere, stabilire la loro probabilità di accadere, la gravità delle conseguenze di ogni evento.</p> <p>In una seconda fase: elaborare le priorità e le modalità di intervento per i singoli rischi da cui ci si vuole proteggere.</p> <p>Attualmente si dispone già di una parte di queste valutazioni soprattutto per la prima fase; il DT per i pericoli naturali, i Pompieri per quelli tecnologici, puntualmente per quelli sociologici (vedi pandemia aviaria). Manca comunque una visione globale, le scelte delle priorità e la coordinazione tra i vari attori.</p> <p><u>Proposta B</u></p> <p>Migliorare la gestione dei rifugi di PCi, implementando un software in grado di gestire efficacemente le principali informazioni sui rifugi e rappresentare su cartografia la loro localizzazione (PIAT).</p> <p>Includere una rete natel negli impianti di condotta della PCi e rendere più efficiente il Centro di istruzione cantonale della PCi con delle modifiche alle infrastrutture volte a renderle funzionali anche per gli altri partner di intervento della protezione della popolazione (pompieri, polizie cantonali e comunali, servizi sanitari).</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Nessuna.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u></p> <p>Si tratta di compiti già attualmente cantonali / Costo globale ancora da valutare; in larga misura finanziabile tramite l'utilizzo dei crediti sostitutivi in esubero a disposizione per altri scopi di PCi (vedi LPCi, art. 36 / paragrafo 4).</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
Nessuna modifica.	

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 10	<i>Integrazione delle persone straniere</i>
Obiettivo	<i>Migliorare l'integrazione delle persone straniere</i>
<u>Proposta</u> Definire le strategie di intervento allo scopo di migliorare in modo importante e sostenibile l'integrazione delle persone straniere. Occorre precisare la destinazione delle risorse disponibili, da utilizzare in particolare al fine di individuare le reali necessità di integrazione delle persone straniere e di intervenire in tali ambiti.	
<u>Modifiche legislative</u> Studiare l'opportunità di elaborare una nuova legge sugli stranieri e/o una modifica alla legge di applicazione della legge federale sugli stranieri.	
<u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u> I cambiamenti in atto interessano in particolare l'attività del delegato all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo. Sono previste nuove entrate federali.	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<u>Proposta</u> Definire le strategie di intervento allo scopo di migliorare in modo importante e sostenibile l'integrazione delle persone straniere. Occorre precisare la destinazione delle risorse disponibili, da utilizzare in particolare al fine di individuare le reali necessità di integrazione delle persone straniere e di intervenire in tali ambiti. In funzione dell'art. 4 cpv. 3 della Legge Federale sugli stranieri (LStr), si intende agire sul duplice fronte indicato dalla Confederazione: moltiplicare le occasioni di integrazione per gli stranieri – ritenuta la necessità di una loro volontà a integrarsi – parimenti favorire un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera.	
<u>Modifiche legislative</u> Studiare l'opportunità di elaborare una nuova legge sull'integrazione e/o una modifica alla legge di applicazione della legge federale sugli stranieri.	
<u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u> I cambiamenti in atto interessano in particolare l'attività del delegato all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo. I contributi della Confederazione sono fissati nella convenzione stipulata tra l'Ufficio federale della migrazione (UFM) e il Dipartimento Istituzioni e che riguarda il periodo 2009-2011.	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<u>Proposta</u> Aggiornare le strategie di intervento allo scopo di migliorare in modo importante e sostenibile la promozione dell'integrazione delle persone straniere che presentano difficoltà di inserimento. Conseguentemente all'impegno federale, occorre valutare la possibilità di aumentare il sostegno cantonale, da utilizzare in particolare al fine di individuare le reali necessità di integrazione delle persone straniere in questione e di intervenire in tali ambiti. In funzione dell'art. 4 cpv. 3 della Legge Federale sugli stranieri (LStr), si intende agire sul duplice fronte indicato dalla Confederazione: moltiplicare le occasioni di integrazione per gli stranieri – ritenuta la necessità di una loro volontà a integrarsi – parimenti favorire un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera.	

<p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Studiare l'opportunità di elaborare una nuova legge sull'integrazione e/o una modifica alla legge di applicazione della legge federale sugli stranieri.</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>I cambiamenti in atto interessano in particolare l'attività del delegato all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo. I contributi della Confederazione sono fissati nella convenzione stipulata tra l'Ufficio federale della migrazione (UFM) e il Dipartimento Istituzioni e che riguarda il periodo 2009-2011.</p>

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 11	Stranieri
Obiettivo	<i>Riorganizzazione della Sezione dei permessi e dell'immigrazione e razionalizzazione delle procedure</i>
<p><u>Proposta</u></p> <p>L'allargamento degli Stati facenti parte dell'UE, la nuova Legge federale sugli stranieri e le importanti modifiche della Legge sull'asilo (entrata in vigore 01.01.2008), giustificano una riorganizzazione della SPI e un esame approfondito delle procedure anche facendo capo ad una gestione elettronica dei documenti.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Adattamenti della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998</p> <p><u>Nuovi compiti / impatto finanziario</u></p> <p>Nessuno.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>L'allargamento degli Stati facenti parte dell'UE, la nuova Legge federale sugli stranieri e le importanti modifiche della Legge sull'asilo (entrata in vigore 01.01.2008), giustificano una riorganizzazione della SPI e un esame approfondito delle procedure anche facendo capo ad una gestione elettronica dei documenti.</p> <p>L'entrata in vigore il 1. ottobre 2008 della legge d'applicazione della legge federale concernente condizioni lavorative minime e salariali per lavoratori distaccati (LDist.) e della legge federale in materia di lavoro nero (LLN) determinano il passaggio di competenze del permesso di lavoro alla Sezione dei permessi e dell'immigrazione.</p> <p><u>Modifiche legislative</u></p> <p>Adeguamenti di regolamenti e nuova Legge sulle armi (cfr. messaggio no. 6103 del 19.08.2008).</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u></p> <p>Nessuno.</p>	
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u></p> <p>La costante evoluzione legislativa favorisce un nuovo approccio nella gestione amministrativa dello straniero, che viene considerato parte integrante della popolazione che vive sul nostro territorio e non come elemento avulso in funzione del tipo di permesso e del regime al quale è sottoposto. Si propone quindi l'accorpamento dalla SEL del Servizio del movimento della</p>	

popolazione, come pure dell'Ufficio centrale dello stato civile e dell'Ufficio di vigilanza sullo stato civile, che comprende il servizio naturalizzazioni. Queste modifiche giustificano pure il cambiamento di denominazione della SPI in Sezione della popolazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Nessuno.

SICUREZZA E APERTURA

Scheda n. 12

Rapporti del Cantone verso la Confederazione e i Cantoni

Obiettivo

Rafforzamento del ruolo del Governo e adeguamento del supporto informativo, organizzativo e amministrativo, nonché creazione di un' "antenna" a Berna

Proposta

- Adeguare, in analogia con gli orientamenti e le scelte in corso nei Cantoni, la struttura organizzativa e amministrativa, facendo capo a un utilizzo più razionale, riorientato nei profili professionali delle risorse necessarie alle mutate esigenze di coordinazione e di sostegno sia verso l'interno, sia e soprattutto verso l'esterno.
- Approfondire ed eventualmente concretizzare la possibilità di creare un'antenna a Berna, con una propria rappresentanza, che svolga funzioni di supporto e di sostegno informativo, amministrativo e logistico al Governo, alla Deputazione e all'Amministrazione cantonale, da un lato facendo capo alle strutture della "casa dei cantoni" presso la Conferenza dei governi cantonali; dall'altro lato assicurando le necessarie sinergie da parte dei servizi della Cancelleria federale a sostegno dell'attività della Deputazione ticinese alle Camere federali.
- Rendere più strutturato, incisivo e documentato il flusso di informazioni, di dati e di documenti in materia di politica federale – con particolare attenzione all'applicazione del diritto europeo con incidenza sulla legislazione cantonale – da e per il Governo cantonale, utilizzando in modo mirato gli strumenti tecnologici disponibili. Inoltre, per promuovere oltre Gottardo, in particolare presso le istituzioni federale e cantonali, una migliore attenzione e conoscenza della realtà ticinese e dei suoi problemi.

Modifiche legislative

Eventuale accordo o convenzione con la Conferenza dei Governi cantonali / Confederazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

In linea di principio, riorientamento crediti disponibili a gestione corrente.

I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

Proposta

- (invariato)
- (invariato)
- Rendere più strutturato, incisivo e documentato il flusso di informazioni, di dati e di documenti in materia di politica federale – con particolare attenzione all'applicazione del diritto europeo con incidenza sulla legislazione cantonale – da e per il Governo cantonale, utilizzando in modo mirato il nuovo portale (www.ti.ch/deputazione) da poco creato a tale scopo dall'ufficio della comunicazione elettronica, Cancelleria dello Stato, proprio per promuovere oltre Gottardo, in particolare presso le istituzioni federale e cantonali, una migliore attenzione e conoscenza della realtà ticinese e dei suoi problemi.

<p><u>Modifiche legislative</u> Eventuale accordo o convenzione con la Conferenza dei Governi cantonali/Confederazione.</p> <p><u>Nuovi compiti/impatto finanziario</u> In linea di principio, riorientamento crediti disponibili a gestione corrente.</p>
II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE
<p>La politica esterna contempla i rapporti internazionali, transfrontalieri, federali e intercantonali. Si tratta di un argomento di stretta attualità ed è considerato dal Consiglio di Stato uno dei temi forti di legislatura.</p> <p>L'obiettivo del Governo è quello di proporre una politica di continuità, più attiva, presente e aperta rispetto al passato. In proposito, sono stati elaborati dei rapporti interni, che individuano diversi scenari legati all'attività di politica esterna del Cantone e che presentano una serie di proposte, attualmente all'esame del Consiglio di Stato.</p> <p>Si prevede di dare un seguito concreto sia a livello di indirizzi sia di operativi alle proposte all'esame verosimilmente entro il 2010.</p>

SICUREZZA E APERTURA	
Scheda n. 13	Rapporti del Cantone verso l'esterno
<i>Obiettivo</i>	<i>Rafforzamento del ruolo del Governo nella politica estera del Cantone e sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali</i>
<p><u>Proposta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivedere attraverso un adeguamento più professionale e qualificato della struttura organizzativa e amministrativa di supporto e coordinazione dell'attività del Governo nella politica transfrontaliera e internazionale. - Promuovere in modo più continuo, attento e mirato la sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti locali e delle aziende sulle relazioni transfrontaliere e internazionali, sfruttando in modo mirato la rete di comunicazione supportata dalle moderne tecnologie. - Affrontare in modo selettivo e con un ordine di priorità gli accordi di carattere transfrontaliero e interregionale concentrandoli su temi di prevalente e significativo interesse per il Cantone (programmi Interreg e accordi bilaterali). <p><u>Modifiche legislative</u> Eventuali adeguamenti degli accordi interregionali.</p> <p><u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u> Nessuno.</p>	
I AGGIORNAMENTO - MODIFICHE	
<p><u>Proposta</u> Conferma degli indirizzi indicati lo scorso anno. Si osserva che nel frattempo (29.1.2008) si è proceduto alla firma del rinnovato accordo con la Regione Lombardia con l'intento di rafforzare e privilegiare i rapporti di collaborazione con la medesima. Per i rapporti con Campione d'Italia il DL concernente l'accordo rinnovato, pendente davanti al</p>	

Parlamento, è stato sospeso per verifiche ed approfondimenti con il Comune interessato. Il programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia/Svizzera 2007-2013 concernente il programma Interregl V è diventato operativo parallelamente alla nuova legge federale sulla politica regionale (LPR) del 6 ottobre 2006, entrata in vigore il 1. gennaio 2008.

II AGGIORNAMENTO - MODIFICHE

La politica esterna contempla i rapporti internazionali, transfrontalieri, federali e intercantonali. Si tratta di un argomento di stretta attualità ed è considerato dal Consiglio di Stato uno dei temi forti di legislatura.

L'obiettivo del Governo è quello di proporre una politica di continuità, più attiva, presente e aperta rispetto al passato. In proposito, sono stati elaborati dei rapporti interni, che individuano diversi scenari legati all'attività di politica esterna del Cantone e che presentano una serie di proposte, attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Si prevede di dare un seguito concreto sia a livello di indirizzi sia di operativi alle proposte all'esame verosimilmente entro il 2010.